



3 incontro:

**Cambiamo punto di vista:
l'approccio accogliente.**

*Vedo quello che cerco, ma anche
se cerco non vedo mai tutto...*

24 Ottobre 2019



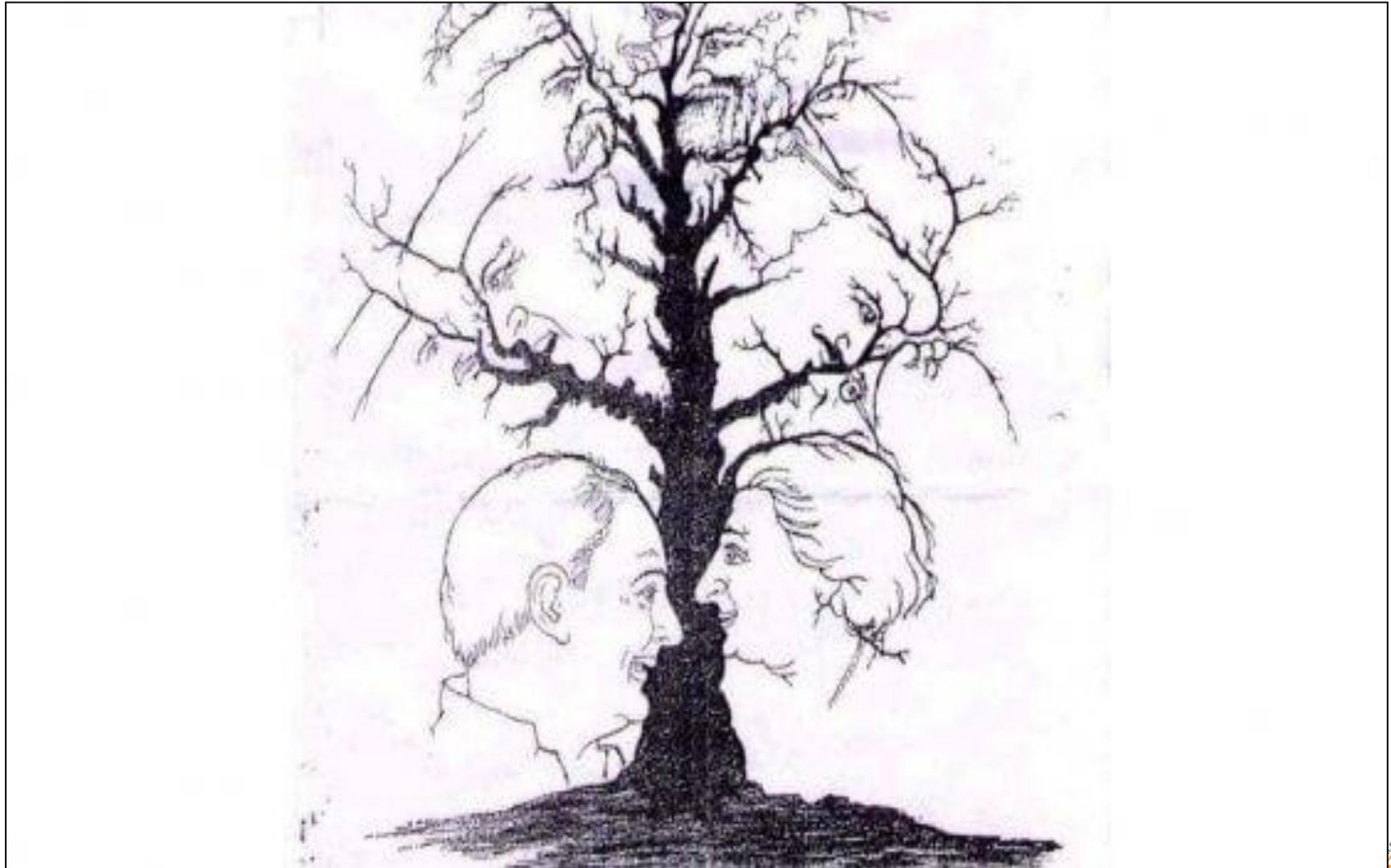
Spazio all'attivazione: «LO SGUARDO»



Spazio all'attivazione: «Il National leader tree»



«Il National leader tree»



Un approccio accogliente...



Un approccio non accogliente

Per:

- SCELTA
- INCONSAPEVOLEZZA

Del:

- SINGOLO
- SISTEMA



SGUARDO PROFESSIONALE

Inadeguatezza
Attivazione di risorse
Confronto
Esigenza
Comprensione
Ascolto
Sguardo esclusivo
Aiuto
Supporto
Ri-significazione
Sostegno emotivo
Empatia
Tempo
Fiducia
Professionalità
Necessità

SGUARDO PERSONALE

Compagnia
Aiuto concreto
Attenzione
Stabilità
Stimoli positivi
Tempo lento
Serenità
Comprensione e affetto
Cura
Ascolto
Assistenza
Tranquillità
Stare sotto le coperte a bere il vin brûlé
Amore e attenzione
Relazione

Un approccio non accogliente se...

BISOGNO?

Parole professionali:
Necessità, urgenza, bisogno economico

Parole non professionali:
Tempo, cura, vicinanza, ascolto, comprensione...

MANCANZA
CARENZA
DEFICIT
PROBLEMA

DESIDERIO
NECESSITA'
ASPIRAZIONE
DIRITTO

1° EFFETTO DISABILITANTE

è «la traduzione di un bisogno in una carenza. Di per sé, un bisogno potrebbe essere concettualizzato in modi diversi: come condizione, necessità, diritto, dovere da parte di qualcun altro, illusione o problema insolubile. Nella pratica dei servizi, il bisogno viene sistematicamente definito come una deficienza - o una totale mancanza - di qualcosa in un'altra persona.»

John McKnight, Professore di Politica Sociale presso la Northwestern University, in *Assistenti sociali disabilitanti*, contenuto nel libro di Ivan Illich, *Esperti di troppo* (Erickson, 2008)

ESEMPIO

FRANCA, EDUCATRICE DOMICILIARE

Giovanna non ha un posto adeguato dove svolgere i compiti scolastici del pomeriggio. Quando vado da lei, siamo costrette a stare nella sua cameretta, mentre la sorella più piccola continua a giocare e a disturbarla. A causa di questo, Giovanna si distrae frequentemente e perde la concentrazione. La mamma non sembra preoccuparsene e, quando le ho posto il problema, mi ha risposto che la casa è piccola e che non sa dove metterla a studiare. La mamma di Giovanna non sembra consapevole del problema e di come questa situazione influisca negativamente sul rendimento scolastico della figlia.



SE FRANCA FOSSE LA MAMMA

MAMMA FRANCA

Mia figlia Elena, fino ad oggi ha fatto i compiti scolastici pomeridiani nella sua cameretta. Ora, però, che ha compiuto dieci anni, ha bisogno di uno spazio tutto suo dove poter studiare senza essere disturbata dal fratellino. Quindi sto cercando di capire come fare per assicurarle uno spazio più adatto, dato che la casa è molto piccola.



2° EFFETTO DISABILITANTE

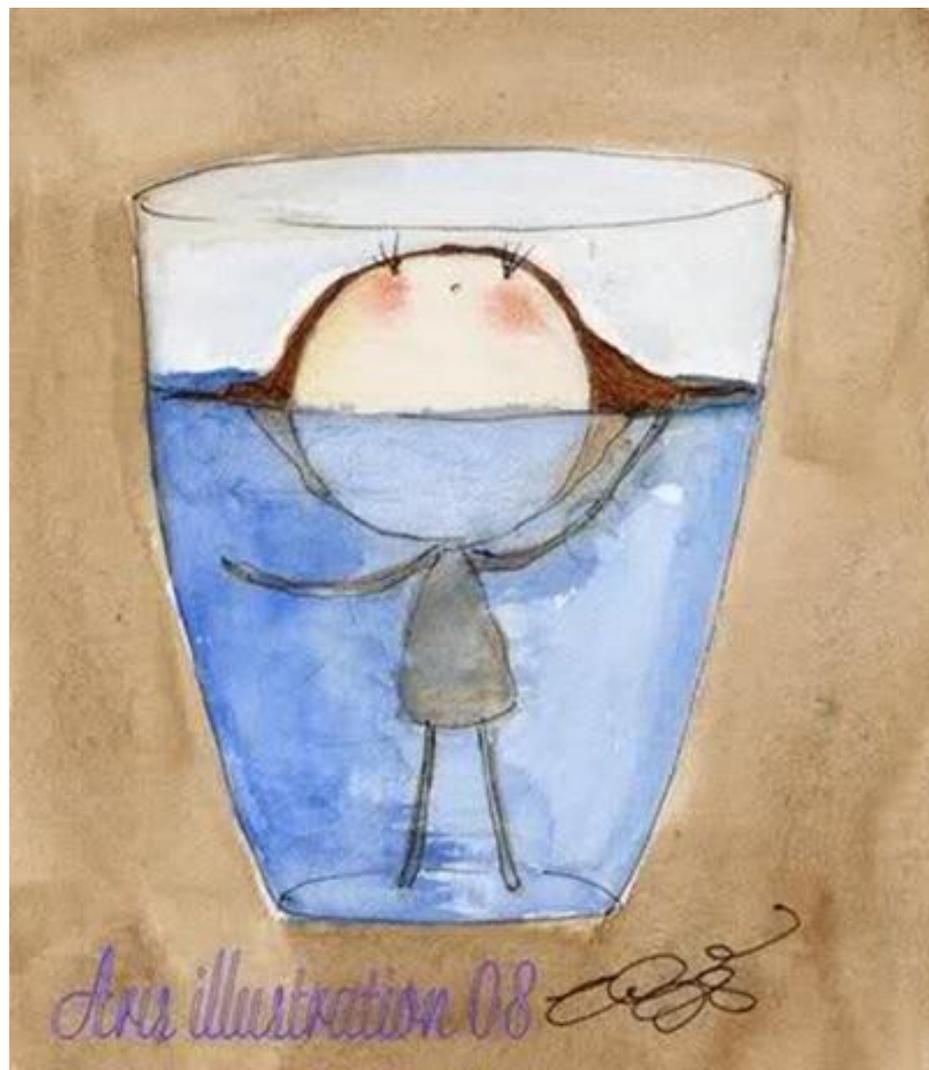
«Il secondo effetto destabilizzante, provocato dal modo in cui i professionisti definiscono i bisogni, sta nell'attribuzione di ogni cosiddetta manchevolezza all'utente in quanto tale: come se si trattasse di una proprietà personale.»

John McKnight, Professore di Politica Sociale presso la Northwestern University, in *Assistenti sociali disabilitanti*, contenuto nel libro di Ivan Illich, *Esperti di troppo* (Erickson, 2008)

LO SGUARDO INTERPRETA ...

«La credenza che la realtà che ognuno vede sia l'unica realtà è la più pericolosa di tutte le illusioni».

(Paul Watzlawick)



1^ INTERPRETAZIONE

Il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto:

l'osservatore *misura* ciò che osserva, ossia valuta quanto un determinato fenomeno sia vicino o lontano rispetto ad una unità di misura esterna alla situazione, culturalmente determinata, che è utilizzata come punto di riferimento.

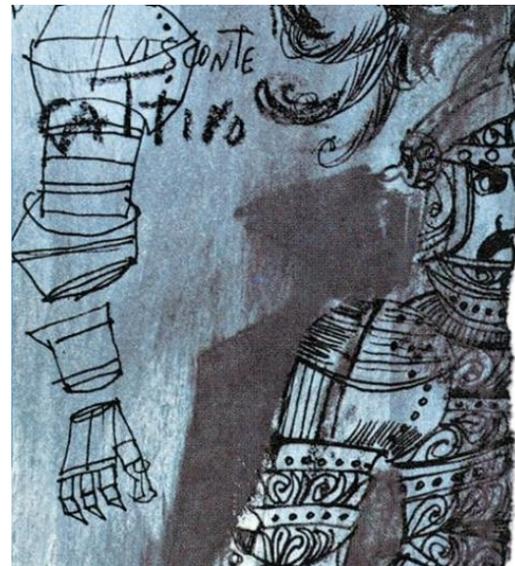


2^ INTERPRETAZIONE

La mancanza:

l'osservatore osserva la mancanza,
l'assenza, una incompiutezza nella vita
di questo bambino.

C'è un problema.



3^ INTERPRETAZIONE

Voglia di uscire:

l'osservatore interpreta la mancanza di pienezza come una via verso la possibilità di raggiungere benessere. L'assenza quindi non è più vista come un problema, bensì la soluzione stessa del problema.



4^ INTERPRETAZIONE

Lo sguardo verso l'alto:
l'osservatore interpreta il desiderio di questo bambino di andare oltre la sua situazione attuale, non necessariamente perché in essa vi si trova male, ma semplicemente perché è in atto una naturale ricerca di migliorarsi, di maggior benessere, di realizzazione personale.



Gli ingredienti
di un
«approccio
accogliente»



L'approccio accogliente

Creare clima positivo

(essere distesi, naturali, in ascolto, evitare gergo professionale, utilizzare parole positive).

Autenticità e rispetto della persona

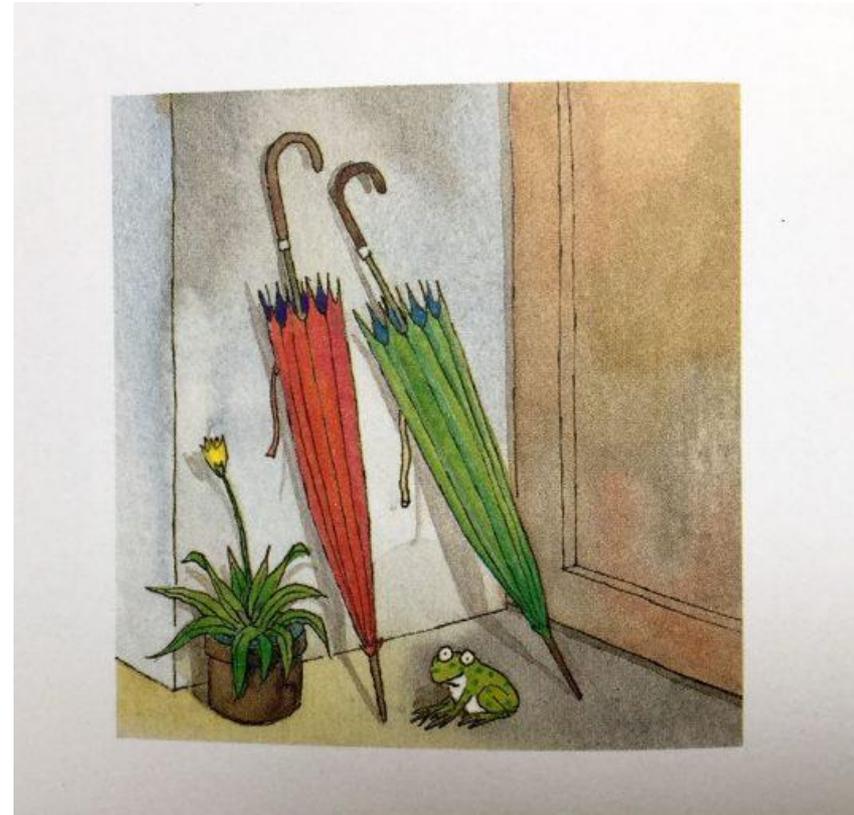
(riconoscere le nostre forze e debolezze affinché la persona ci percepisca come «veri», degni di fiducia, accettare la percezione dell'Altro senza aderirvi).

Visione ottimista

(postulare che un cambiamento positivo sia possibile – Effetto Pigmalione).

Empatia

(comprendere il vissuto affettivo della persona, come se fosse il vostro, ma consapevoli che non lo è, sapendo momentaneamente distanza dai nostri principi).



L'approccio accogliente

Trasparenza

(esplicitazione delle «regole del gioco»)



Privilegiare i punti di forza

(ripetere un comportamento positivo è più facile che eliminarne uno negativo)

Ricerca attiva delle competenze

(ammettere che la persona può risolvere dei problemi e che nella esperienza quotidiana ne ha già risolti)

Empowering

(offrire percorsi che permettano di crescere, di acquisire nuove competenze e nuove abilità)

L'approccio accogliente

Obiettivi chiari, realistici, positivi,
concreti e minimi.

Responsabilizzare e non
colpevolizzare.

(la colpa blocca, la responsabilità mobilita. Si tratta di mobilitare le capacità dell'Altro di rispondere alle difficoltà)

Accettare i nostri limiti.

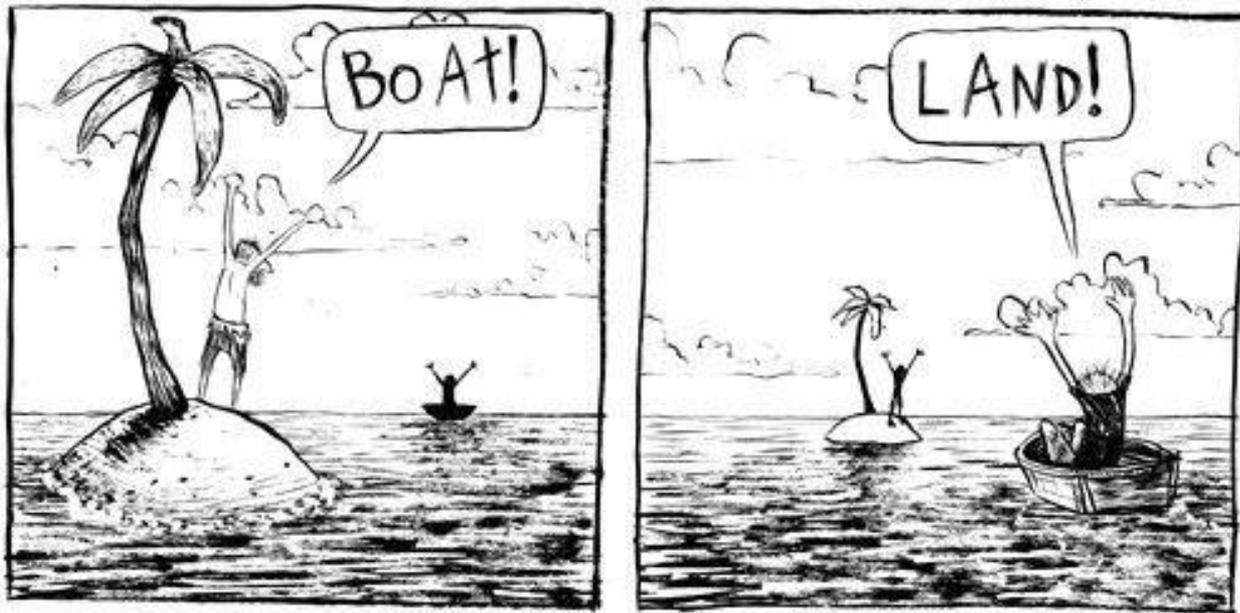
(nonostante i nostri sforzi, la persona può non collaborare. Ma non è un affronto personale)



L'approccio accogliente

«Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista.
Per riuscire a vedere il tuo punto di vista,
devi cambiare punto di vista.»

(Marianella Sclavi)



DOMANDE E COMMENTI...



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
Ci rivediamo il 7 novembre 2019

REVERSIBLE THINKING – DA RISCHIO A PROMESSA

Link al video:

<https://www.youtube.com/watch?v=sReTg2MvD7Q>